



**GRUPPO CONSILIARE  
PARTITO DEMOCRATICO**

*Ferrara 20 giugno 2022*

*Al Sig. Sindaco*

*Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale*

**Oggetto: mozione sulla costruzione di un nuovo padiglione detentivo presso la casa circondariale di Ferrara**

**Premesso che**

alla fine di luglio 2021 la ministra della Giustizia Marta Cartabia in un intervento alla Camera ha annunciato nuovi investimenti di edilizia carceraria nell'ambito dei fondi complementari al Pnrr, prevedendo la realizzazione di otto nuovi padiglioni, uno dei quali a Ferrara. I lavori dovrebbero riguardare la realizzazione di nuovi spazi che «saranno intesi sia come camere sia come spazi di trattamento. Nuove carceri, nuovi spazi, non può significare solo posti letto» ha assicurato la Ministra Cartabia.

**Considerato che**

Sono 189 gli istituti carcerari italiani, per un totale di posti regolamentari pari a 50.859 unità, a fronte di una presenza di detenuti (uomini e donne) pari a 54.771 unità (aggiornamento al 31 maggio 2022) attualmente nella casa circondariale Costantino Satta di Ferrara sono detenute 344 persone rispetto ad una capienza regolamentare di 244 posti (dati Ministero della Giustizia) ancora non si conosce la data di inizio lavori del nuovo padiglione (per la fine lavori si parla del 2026) risulta che il nuovo padiglione – per una ottantina di unità – verrà costruito all'interno delle mura di cinta del carcere, sull'area agricola attualmente destinata alla fiorente attività dell'orto, comportando così la fine di una delle attività di lavoro all'aria aperta cui hanno accesso i detenuti pur non essendoci nulla di definitivo, risulta infine che il padiglione ospiterebbe detenuti per reati associativi di stampo mafioso non risulta che a tale intervento di costruzione corrisponda un proporzionato intervento in termini di aumento del personale carcerario di polizia e di servizi educativi

**Sottolineato che**

la Costituzione prevede misure alternative alla pena detentiva con l'obiettivo di facilitare il reinserimento della persona nella società civile sottraendola all'ambiente carcerario. Fin quando non muteranno le condizioni generali che consentono di attuare le misure alternative alla detenzione, ovvero quelle dirette a realizzare la funzione rieducativa della pena, inottemperanza all'articolo 27 della Costituzione, il problema del sovraffollamento rimarrà invariato, anche costruendo altre strutture di reclusione.

Scontare la pena in un istituto molto lontano dal proprio luogo di residenza rende estremamente difficile il reinserimento in società, in assenza di legami e relazioni familiari sul territorio.

**Valutato che**

Al conclamato problema di sovraffollamento si aggiunge il sottodimensionamento del personale carcerario di polizia e dei servizi educativi, con conseguenze gravi sia in termini di gestione della sicurezza ordinaria che della sicurezza a fronte di eventi eccezionali, oltre a rendere estremamente difficile soddisfare la finalità rieducativa della pena, tramite occasioni di lavoro, studio, formazione, attività dentro le mura del carcere che sostengano e consentano il percorso di reinserimento della persona detenuta, diminuendo al contempo le probabilità della recidiva.

**Il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta**

A insistere presso il Ministero di Grazia e Giustizia per una accurata valutazione di impatto sulla città di Ferrara circa l'insediamento di un eventuale nuovo padiglione oltre ai dettagli sulla sua realizzazione e alla tipologia di detenuti destinatari

della struttura, sottolineando che il nuovo padiglione andrebbe a cancellare una importante attività per i detenuti e per la stessa struttura carceraria, trattandosi di un orto la cui produzione è utile anche alla cucina interna;

a sollecitare il competente Ministero a coprire le gravi carenze organiche di personale, il quale troppo spesso si trova a operare in condizioni di eccessivo stress, con pesanti ricadute negative sull'organizzazione dei servizi e sulla salute degli agenti ;

a farsi portavoce presso la Conferenza Stato/Regioni della situazione delle carceri in Emilia-Romagna e a perorare il superamento di modelli di gestione eccessivamente centralizzati, ritenendo necessario un maggiore coordinamento con le Regioni anche per le dotazioni penitenziarie.

A promuovere la richiesta di sostegno avanzata dalle carceri emiliano-romagnole per la manutenzione straordinaria dei plessi e la conclusione di cantieri già in essere, come per il carcere di Forlì.

A ribadire il principio di territorialità per tutti gli istituti di pena come fattore necessario per il reinserimento delle persone all'interno della società.

A intensificare il sostegno, anche economico, di percorsi di attività in carcere e di esecuzione penale esterna, ove ne sussistano le condizioni giuridiche.

*La Consigliera Comunale Gruppo PD*

*Ilaria Baraldi*

